



Comunicato stampa

Lussemburgo, 5 luglio 2018

La Corte dei conti europea esamina l'IVA e i dazi doganali nel commercio elettronico

La Corte dei conti europea ha intrapreso un audit per valutare fino a che punto l'UE affronti in maniera efficace i problemi legati all'IVA e ai dazi doganali nel contesto del commercio elettronico. A tal fine esaminerà il quadro normativo e di controllo istituito dalla Commissione europea per il commercio elettronico e la cooperazione fra Stati membri, onde appurare se l'IVA e dazi doganali sulle operazioni in questo settore siano riscossi integralmente. La Corte ha pubblicato oggi un documento esplicativo sulla riscossione dell'IVA e dei dazi doganali nel contesto del commercio elettronico, quale fonte di informazione per coloro che sono interessati a questa tematica.

L'Unione europea incoraggia il commercio elettronico, in modo che le imprese e i consumatori possano acquistare e vendere via Internet in tutto il mondo, esattamente come fanno nei rispettivi mercati locali. Il commercio elettronico, però, è ancora soggetto ad irregolarità riguardanti l'IVA e i dazi doganali. Ciò incide direttamente sui bilanci degli Stati membri e, indirettamente, sul bilancio dell'UE, in quanto riduce i dazi doganali e i contributi basati sull'IVA versati dagli Stati membri. La Commissione europea stima che l'IVA perduta globalmente a causa dell'esenzione di cui beneficiano le spedizioni di modico valore nel commercio elettronico transfrontaliero raggiunga i 5 miliardi di euro l'anno.

"Finora, la riscossione dell'IVA e dei dazi doganali nel commercio elettronico transfrontaliero è stata soggetta a irregolarità. In particolare, i dispositivi attuali si prestano ad abusi da parte di fornitori esterni all'UE. Ciò pone gli operatori dell'UE in una posizione fortemente svantaggiata e comporta una perdita di entrate per l'Unione," ha dichiarato Ildikó Gáll-Pelcz, il Membro della Corte dei conti responsabile dell'audit.

Sebbene il mercato unico abbia abolito i controlli alle frontiere sugli scambi all'interno dell'UE, i controlli doganali permangono alle frontiere esterne dell'Unione e riguardano tutte le merci provenienti da paesi terzi che entrano in uno Stato membro. I servizi digitali prestati dall'esterno dell'UE rappresentano un rischio particolare sotto questo punto di vista in quanto, non attraversando fisicamente alcuna frontiera, non sono soggetti ai medesimi controlli espletati sulle merci che entrano nell'UE.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditors

eca.europa.eu

L'audit comprende visite nei Paesi Bassi, in Austria, Germania, Irlanda e Svezia. La pubblicazione della relazione è prevista verso la metà del 2019.

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i messaggi principali del documento esplicativo redatto dalla Corte dei conti europea. Il testo integrale del documento è disponibile su eca.europa.eu.